



**CAMPAGNA** Un giovane manifesta contro i voucher, uno dei temi del referendum Cgil (Lapresse)

# Voucher alle mini imprese Ma la Camusso non ci sta

## Pronto il decreto anti-referendum. Cgil: impensabile

**Claudia Marin**

**IL DECRETO** legge per dare una stretta ai voucher è nero su bianco. L'obiettivo è ridurre al minimo l'utilizzo, includendo sì le imprese, ma solo quelle senza dipendenti. E, per questa via, scongiurare il referendum della Cgil. Ma Susanna Camusso mette le mani avanti: «Non c'è nessun accordo e comunque anche con le imprese senza dipendenti non va bene». Così come mettono le mani avanti gli ex Pd (confluiti in Dp) sul pacchetto per il contrasto della povertà in votazione finale oggi al Senato. «Questo intervento, quando adottato, coprirà a malapena il 30% dei poveri assoluti», insistono Enrico Rossi, Roberto Speranza, Arturo Scotto, Maria Cecilia Guerra e Francesco Laforgia.

**IL GOVERNO**, dunque, tenta di togliere un dossier delicato da un quadro politico già complicato e che potrebbe far deflagrare più che mai lo scontro dentro e fuori il Pd. Il ministro Giuliano Poletti avrebbe già pronto il decreto per chiudere la partita, «occorre tenere conto dei tempi del referendum». Come dire che bisogna fare in fretta. Due le soluzioni che oggi dovrebbero essere presentate al tavolo del ministero del Lavoro con i sindacati. La prima, più drastica e ipotizzata dallo stesso responsabile del Welfare la settimana scorsa, prevede che il buono per il lavoro occasionale accessorio possa essere usato solo dalle fa-

miglie per piccoli lavori domestici, di cura, di assistenza, o per le lezioni private e poco altro. La seconda versione - messa a punto dal presidente della commissione Lavoro di Montecitorio, Cesare Damiano - estende la possibilità anche alle imprese e ai professionisti, ma a condizione che non abbiano dipendenti diretti. Non solo: i voucher, in questo caso, costerebbero 15 euro l'uno e non 10 come nel caso delle famiglie. Quanto ai tetti, si prevede di ridurre da 7 a 5mila il limite annuo di introi-

ti derivanti dai buoni-lavoro per ciascun lavoratore (ma a 3mila se i compensi derivano dalle imprese). E le attività lavorative dovrebbero essere svolte a favore di ciascun committente per compensi non superiori a 2mila euro. Tutto questo, però, non basta alla numero uno della Cgil: «Non c'è un accordo già scritto. Non è pensabile. Semmai, devono pensare a una legge. E comunque aziende senza dipendenti non vuol dire nulla, è giuridicamente indefinibile, perché poi scopri che ci sono



### Povertà

#### Primo passo del Rei

Oggi il Senato varerà il ddl povertà con il reddito di inclusione Rei per il quale si punta a un limite massimo di 500 euro al mese a seconda del disagio del nucleo familiare

#### Due milioni di persone

«A partire da subito - dice il ministro Poletti - potremo raggiungere circa il 50% di chi si trova in stato di povertà, quindi pensiamo oltre 400mila nuclei e quasi due milioni di persone»

### IL NODO

**Buoni lavoro alle aziende solo se senza dipendenti Costerebbero più degli altri**

i coadiuvanti e i familiari».

**RIMANE** caldo anche il fronte del contrasto alla povertà. Oggi il Senato varerà la legge delega in materia, con la previsione di introdurre entro l'estate il cosiddetto Rei, reddito di inclusione attiva, che potrà arrivare fino a 500 euro al mese alle famiglie in condizioni di disagio con limiti diversi a seconda delle difficoltà del nucleo, del numero dei componenti, del reddito e della situazione patrimoniale. Ma l'operazione non è sufficiente per gli ex Pd. «La povertà assoluta - insistono - è una condizione economica che impedisce a oltre 4,5 milioni di persone l'accesso ai beni essenziali». Con la misura in arrivo si tutelano 3 nuclei su 10.